

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 30.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 6 Luglio

AVVISO

Si pregano i nostri gentili Associati che sono in arretrato di pagamento, a volersi mettere in regola con la nostra Amministrazione onde non soffrire ritardo nella spedizione del Giornale.

REAZIONI

Se i moderati quando Garibaldi è morto han capito che a mettersi contro il dolore della nazione ci era il rischio di perdere il briciolo ultimo della popolarità loro e magari anche di buscarsi qualche lezioncina saporita, ed hanno avute lagrime di una commovente sincerità, traggono adesso anche dalla morte di Garibaldi partito per tirar acqua al loro povero e scambussolato mulino.

Superarono nei primi giorni colle loro note acute le dimostrazioni di chi veracemente piangeva l'eroe scomparso dalla umanità di cui era stato splendido cavaliere — ripudiavano le fucilate di Aspromonte, i chassepots di Mentana e le lacrime del 70 — parlavano di conciliazione di tutti i partiti sulla bara novissima e piangevano, piangevano come il più addolorato dei cocodrilli.

Poi fecero una scoperta — che alla fin fine quel dolore era eccessivo, e che alla loro bottega si confaceva poco — e presa occasione da deplorabili fatti che turbarono il dolore d'Italia, ripeterono il ritornello della canzone liberticida, ammiccando a Depretis. È vero che dei fatti deplorabili avvennero, e non saremmo buoni patriotti se non sentissimo di essi viva la dispiacenza.

È vero che gli avvenimenti di Mantova, di Vercelli e quelli recentissimi di Livorno, nella severa estrinsecazione di un cordoglio che ogni onesto divide, appaiono ancor più disdicevoli.

Ma di quei fatti — di tutti quanti — su chi cade veramente la responsabilità?

Può dirsi onestamente che nel popolo adunato per una cerimonia del suo cuore ci fosse il proposito determinato di originare disordini e brutte scene di violenza?

Conviene non conoscere questo popolo buono, patriotta, onesto per affermarlo — o negare a lui, che pure ne dà tutto giorno l'esempio, la virtù dell'abnegazione e della governabilità.

La causa dei disordini conviene cercarla nel popolo solo in linea seconda; prima conviene por mente alle provocazioni, agli insulti che in nome del governo commettono certi funzionari che tradiscono il loro dovere; che anelanti in cuor

loro al ritorno della Destra agognano la repressione, che soddisfa la loro sbriresca libidine.

E rintracciata in questi funzionari e nel loro deplorabile zelo la causa, ecco che le declamazioni dei moderati cadono.

Poichè se è evidente che il popolo non molestato, non provocato, ogni sua dimostrazione compie col massimo ordine, colla massima tranquillità — e ce lo afferma l'esempio di tante feste patriottiche ordinatamente compiutesi — se è evidente d'altro canto che provocazioni non tollera, egli altero della sua sovranità, di leggieri si evince a che condurrebbe un sistema di repressioni.

Abbiamo scritto l'altr'ieri che la politica dell'on. Depretis o troppo furba o troppo ingenua verso i moderati seriamente ci allarmava — e certo dall'altro giorno nessun fatto è avvenuto che ci tranquillizzi nel nostro allarme.

Epperò ora che questi avvenimenti la rivelano, ci affidiamo che l'on. Depretis consideri la responsabilità immensa che peserebbe su lui, ove per sua colpa, ripristinata la reazione, in una serie di tumulti e di violenze fosse travolto il paese.

CHI È BERTANI

Riproduciamo dalla Capitale: Non vi è cittadino in Italia, che, meglio di Agostino Bertani, possa sostituir Garibaldi nel primo collegio di Roma.

E chi non conosce i servigi resi da Bertani alla patria, non conosce la storia contemporanea d'Italia.

La luce che diffuse intorno a sé nel 1860 il general Garibaldi, fu così grande ed eclissò quella di tutti gli altri. Ma quando l'occhio si distacca dallo splendore del gran capitano, il primo cittadino che si presenta alla vista di ognuno è Agostino Bertani.

Chi può dire se il capitano dei Mille sarebbe diventato il dittatore di Napoli, senza i comitati di provvedimento, fondati, diretti ed animati da Agostino Bertani?

In tre mesi, dal maggio al luglio, Bertani arruolò, equipaggiò, armò e spedì con Garibaldi ventimila volontari.

Onde la storia registrò nel suo libro immortale, colla mano di Mazzini:

« I comitati di provvedimento scrissero, dopo quella scritta da Garibaldi e dai suoi, la più bella pagina della storia italiana di questi due ultimi anni... L'individuo che fu l'anima di quel moto; che, malfermo in salute, spiegò una attività erculee a pro dell'impresa; che nuovo, per vocazioni diverse e abitudini, alle faccende amministrative, trovò in sé, per miracolo d'amore al paese facoltà ch'io desidero invano ai nostri ministri di guerra e finanze, è Agostino Bertani. »

Ma quello dei comitati di provvedimento non fu il solo servizio reso da Bertani alla patria.

Dalle Cinque Giornate di Milano a

Mentana — in tutto il periodo eroico della nostra storia contemporanea — non si combattè in Italia una sola battaglia di popolo che non fosse combattuta o, più ancora, preparata da lui.

Ma Bertani non è solo un gran patriota; egli è altresì un grande carattere.

A quali onori non sarebbe salito, quali ministeri non avrebbe occupato, se, come tanti altri, avesse abbandonato la sua fede democratica?

Nel 1860, dopo di aver coperto il più alto ufficio sotto il governo della dittatura — perchè dovremmo non dirlo?! — il re Vittorio Emanuele e Cavour offerirono a Bertani quello che egli desiderasse. Bertani chiese... il permesso di ritornare a Genova a professar la chirurgia.

Egli era ed è infatti uno dei primi operatori d'Italia.

Nè le opinioni democratiche a cui serbò fede lo resero intransigente, settario, rivoluzionario. No — esse non gli impedirono anzi di riuscire alla Camera un uomo parlamentare nel senso più corretto della parola.

Fu deputato in tutte le legislature posteriori al 1860, e si acquistò moltissima considerazione presso i colleghi.

Capo dell'estrema sinistra, non accampò mai pretese; non si abbassò alle piccole gare dei gruppi; fu col suo contegno una protesta costante contro le discordie dei capi della Sinistra; non parteggiò per questo o per quello; si ispirò sempre ai principi e mai alle persone, nel votare pro o contro un ministero.

Se i tempi non fossero quali sono — se il merito venisse celebrato un po' più in vita ed un po' meno in morte — non si troverebbe in Italia un cittadino il quale accettasse di star contro a Bertani nel collegio di Garibaldi in Roma.

Il papa e gli exequatur

L'allocuzione letta dal papa nel concistoro segreto si occupa delle nomine dei vescovi e delle difficoltà che il governo oppone alla concessione degli exequatur.

« Pur troppo, si dice nell'allocuzione, quanto accade da qualche tempo in Italia desta in noi la più grave e penosa impressione. »

« Vi sono molti vescovi da noi nominati che da anni e mesi aspettano che si tolga l'ostacolo che loro impedisce di recarsi alle rispettive diocesi. »

« Questo fatto è grandemente da deplorare poichè non è solamente una indegnità, avuto riguardo alle egregie qualità dei prescelti, ma altresì un gravissimo danno per gli interessi della religione e per il buon andamento delle diocesi costrette a rimanere lungamente prive della direzione dei legittimi loro capi. »

« Epperò, soggiunse più oltre, il continuare a non far ragione ai diritti dei vescovi, evidentemente dimostra chesi vuol tenere oppressa e schiava la chiesa in Italia e rendere a noi impossibile il governarla. »

« Una ventina di diocesi da lungo tempo attendono invano il loro pastore. »

« Questo fatto è una spina acutissima al nostro cuore. »

« Dobbiamo denunciarlo perchè è sempre meglio che si conosca quanto sia difficile il governo della chiesa ed intollerabile la presente nostra condizione. »

« Piaccia al Signore di presto sten-

dere la soccorrevole sua mano e por tarvi rimedio. »

Liste elettorali commerciali e politiche

Il Ministero del Commercio, in risposta a quesito mossogli dalle principali Camere di Commercio del Regno, ha stabilita la seguente massima riguardo alla compilazione delle liste elettorali commerciali in correlazione alle politiche.

Siccome per legge è detto che sono elettori commerciali tutti gli esercenti commerci, arti ed industrie, purchè però siano iscritti sulle liste politiche, così fu chiesto al Ministero del Commercio se nelle liste commerciali debbono iscriversi tutti gli artigiani e gli operai che per effetto dell'avvenuto allargamento del suffragio verranno iscritti sulle liste elettorali politiche.

Il Ministero di Commercio, avendo riconosciuto che secondo lo spirito della legge e nel linguaggio amministrativo gli esercenti un'arte od una industria non sono coloro che per mercede giornaliera prestano l'opera più o meno manuale in un laboratorio ed officio qualsiasi, ma bensì quelli che in nome proprio, per conto proprio, e sulla propria responsabilità lavorano in una data arte od industria, impiegandovi attività e capitale, ha dichiarato che soltanto i direttori di stabilimenti industriali, e i capi d'arte hanno diritto ad essere iscritti sulle liste commerciali, quando figurino sulle politiche, dovendone essere esclusi i semplici operai anche se elettori politici.

CORRIERE VENETO

Asole. — Ci scrivono e ben volentieri pubblichiamo, sebbene in ritardo, poichè per stigmatizzare le vigliaccherie di certi cretini si è sempre a tempo:

« Nel giorno successivo alla morte dell'Eroe dei due mondi, la quale ci sopraggiunse non temuta, non sospettata, un sostituto assessore del Municipio di qui, di casta e modi villani, di nessuna scienza e coscienza, si è permesse molte espressioni di vituperio alla memoria sua, e di strappare dai muri alcuni avvisi appiccicati, nei quali era divulgato il doloroso tristissimo avvenimento, e manifestate ad un tempo le sincere ed energiche espressioni del vivo dolore che quella inopinata morte aveva prodotta. »

« La indignazione fu universale in tutti — e particolarmente negli artigiani ed operai che sono di sentire liberale e punto chiesastico e clericale. »

« In essi è comune e fu espresso il desiderio, anzi l'ansia di averlo fra le loro mani, accontentandosi di soli pochi minuti, per strillare a quella stonata Gallina un nuovo Cocodech. »

Bassano. — Una quarantina di cittadini si radunavano all'albergo al Mondo, dove venne offerta una modesta cena agli ufficiali della 32ª compagnia alpina, la quale parte presto per Asiago, dove poi resterà acquartierata negli anni venturi, invece di ritornare a Bassano. La più completa allegria regnò dal principio alla fine del banchetto ed alle frutta cominciarono gli evviva e i brindisi.

Camposampiero. — Ci scrivono:

Per lodevole e filantropica iniziativa dei proprietari limitrofi ai Comuni di questo Distretto, la Giunta municipale con suo avviso 3 corr. ha fatto invito a tutti i conduttori dei piccoli appezzamenti di terreno privi di animali da lavoro e che perciò fossero nella impossibilità di sostituire altri raccolti a quelli testè distrutti dalla grandine, di presentarsi al municipio a darsi in nota, onde dalla generosità dei predetti proprietari venire alla

lor volta forniti gratuitamente della necessaria forza lavoratrice atta a lenire e riparare in qualche parte alle dolorose conseguenze cagionate dalla infesta meteora del 2 corr.

Il deputato Squarcina è partito per Roma, onde sollecitare soccorsi da parte del Governo in favore dei braccianti tutti che in conseguenza della grandine più ebbero a soffrire nei loro raccolti.

Sacile. — Sempronio ci scrive: Una ultima risposta al corrispondente della Venezia sulla questione Monis. Non è vero che alcuni consiglieri abbiano interesse nella rielezione di quel medico, perchè si son impegnati a provvedere al suo mantenimento, da quando egli cessò dalla carica comunale. I consiglieri in parola fecero un contratto di locazione d'opera col dott. Monis, che potrà benissimo continuare anche dopo la di lui rielezione, perchè il medico in comune di Sacile non viene nominato a condotta piena ma semplicemente per i poveri; ora il contratto stipulato ad anno col Monis svincola per poche dozzine di lire i consiglieri dal pagare le visite a cui diversamente sarebbero in ogni caso tenuti; dunque i consiglieri stessi hanno più interesse dalla continuazione, che dalla rescissione del contratto; l'unico che avrebbe interesse e rescinderlo sarebbe il dott. Monis in caso di rielezione, perchè farebbe certamente in tal guisa più quattrini a visite pagate volta per volta.

Detto questo io non farò più alcuna parola della questione; il corrispondente della Venezia oltre all'essersi dimostrato un mascazone ed un cretino s'è dimostrato per ultimo anche un mentitore; non è per me dignitoso continuare con lui la polemica, della quale d'altronde i lettori devono averne fino agli occhi.

Santa Giustina in Colle. — Ci scrivono:

Anche qui i danni arrecati dalla grandine del 2 corrente furono tali che disperasi possano tornare insufficienti financo i soccorsi che si attendono dal Governo, per cui anzi pare si voglia con filantropico intento aprire una colletta a favore di quei braccianti del Comune che maggiormente danneggiati non vedono nell'attuale loro condizione che disperazione e miseria.

Udine. — Fu pubblicato l'avviso per le corse che avranno luogo in Udine nella Piazza del Giardino in occasione della Fiera di San Lorenzo. Il 13 agosto avrà luogo la corsa dei sedoli con premi da lire 1000, 600 e 400 — il 15 agosto la corsa dei birrocini con premi da lire 400, 300 e 200 — il 17 agosto la corsa dei birrocini (d'incoraggiamento) nella quale saranno ammessi soltanto cavalli nati ed allevati nella Regione Veneta e Giulia e che non abbiano raggiunto il VII anno di età, con premio da lire 600, 400 e 200 — il 20 agosto corsa dei fantini con premi da lire 1000 e 400.

Venezia. — L'intendenza di finanza ha pubblicato l'avviso per le prime aste delle esattorie delle imposte dirette pel quinquennio 1883 87.

Sono poste all'asta: Chioggia per il giorno 26 luglio — Cavarzere per il 28 luglio — Burano (Murano, Burano e Malamocco) per il 29 luglio — Pellestrina per il 31 luglio, ad un ora pom. negli uffici comunali di Chioggia, Cavarzere, Murano e Pellestrina.

Verona. — Furono fatti splendidi funerali con l'intervento dei generali Bonelli, Guaita, Pianelli, dei rappresentanti dell'esercito austriaco ecc. al generale austriaco barone Paolo Ajardi, morto in età di 90 anni.

Era nato a Milano ed aveva combattuto con Napoleone I. fu organizzatore della guardia nobile italiana, generale d'artiglieria e poi maggior-

domo di Ferdinando I. Nel 1846 fu collocato a riposo ed alla morte di Ferdinando venne a stabilirsi a Verona.

CRONACA

Una erudita ricerca. — Taluno possiede in sommo grado l'invidiabile segreto di rendere interessante ed attraente la trattazione di qualsivoglia arido soggetto anche per persone estranee agli studi relativi. Tale privilegiata prerogativa la ha pure il coltissimo dottor Gualtiero Lorigiola, distinto medico-chirurgo di qui.

Adoperato fino dalla più remota antichità quel nauseoso medicinale che noi chiamiamo olio di ricino, esso conserva ancor oggi, sabbene vada giustamente scemando il favore, una grande popolarità. Pochi però sanno che gli inglesi lo designano coll'appellativo di *Castor oil* (olio di Castore) e tra questi pochissimi si saranno dati la pena di scoprire l'origine della strana denominazione.

Del risultato d'accurate investigazioni proprie in argomento diede il Lorigiola estesa comunicazione alla nostra Accademia, a ciò sollecitatovi da autorevolissimo socio, che primo lo spronò a tale ricerca.

La brillante lettura piacque tanto, che il dott. sodalizio ne deliberò la stampa integrale nei propri atti, lo che dimostra il merito suo, meglio che qualsiasi elogio nostro. In attesa che ivi veda la luce, noi abbiamo avuta la fortuna di leggere il brioso scritto che si scorre con vero piacere perché tutto disseminato di saporiti frizzi e di curiose digressioni.

Mentre in un testo di farmacopea francese, che va per la maggiore, si azzarda, colla consueta leggerezza dei nostri buoni vicini, l'ipotesi che l'espressione inglese derivi dal fatto che l'olio di ricino fosse in addietro abbondantemente fornito dal Canada ove numerosi dimorano i castori, il Lorigiola non si appagò così facilmente della comoda supposizione.

Preferì egli dapprima credere che *castor-oil* altro non significasse che *olio dello scafalletto*, e di questa sua originalissima idea dà, con fino acume, ragioni tutt'altro che risibili.

Ma non per questo trascurò ulteriori disamine, e pazientemente affrontando il campo filologico attraverso a voci inglesi, italiane, sanscrite, greche, tedesche, latine e così via dicendo, accorse per ultimo come spiegazione che a lui pare la più probabile, e che si presenta infatti assai verosimile quella che *castor* sia corruzione di *castus*, e che all'olio di ricino si desse tale qualifica per l'erronea idea di un tempo che l'olio di che è discorso si estrasse dall'*Agnus Castus* confuso colla *Palma Christi*, già sinonimo del *Ricinus communis*.

Ed ora ci è grato annunziare che dopo l'accademica lettura resa amena

per rara abilità, il Lorigiola ricevette dal presidente della Società farmaceutica di Londra una preziosa lettera che conferma pienamente la sua opinione, e riesce ad onore della sua spontanea perspicacia, del che gli esprimiamo le nostre congratulazioni.

Giardino d'infanzia Cusani.

— Gentilmente invitati dalle egregie direttrici, signore Maria e Angelina Cusani, ad assistere al saggio che dovevano dare i bambini del giardino S. Apollonia, vi ci siamo recati premurosamente.

All'ora indetta per la festiciuola, già molto numeroso era il pubblico accorso e in esso spiccavano in special modo le signore, — soprattutto le mamme — venute colà a presenziare ai giovanili trionfi di tanti cari pargoletti.

Era bello davvero e riempiva l'animo degli spettatori di un sentimento di ineffabile compiacenza, il vedere tutti quei vispi fanciulli, dai rosei volti, coi loro corpicini svelti, eleganti, pieni di vita e di brio; ovvero quelle vezzosissime fanciulle, vestite coi più begli abiti, colle loro belle chiome, bionde o corvine, pettinate ammodo e tali da contornare elegantemente quei loro volti gentili e sorridenti, sui quali brillavano con riflessi, neri o azzurri, gli occhi pieni di sguardi di un angelica espressione.

Da ogni volto spirava la gioia e la contentezza.

I bambini incominciarono il saggio con una marcia cantata. Li accompagnava al piano forte l'esimia maestra sig. T. Tartagnini-Payer, alla quale non si mancò di dare i meriti encomiati per il suo insegnamento.

Pocchia venne la preghiera.

Tutte quelle voci argentine intunarono un canto, una preghiera a Dio; con tanto sentimento e talè precisione da sorprendere. Dopo gli applausi si passò alle lezioni di nomenclatura, di scrittura, di aritmetica, di lettura e di geografia, durante le quali tutti i ragazzi e le ragazze risposero con una rara precisione e prontezza. Siamo rimasti meravigliati del risultato ottenuto, che fu splendido, e per il quale vanno specialmente lodate le egregie maestre, le gentili sorelle Cusani, nonché la simpatica e avvenente signorina Cesira Pasta.

Inoltre i bambini fecero gli esercizi ginnastici accompagnati dal canto, un giuoco « *Le rondini* » e infine intunarono un altro coro. La festa si chiuse colla distribuzione dei premi.

In tesi generale, vorremmo che la prima educazione ai figli di parenti benestanti, venisse impartita dai genitori. Ma tale sistema non essendo pur troppo, in uso da noi, dobbiamo confessare che codesto insegnamento primario non potrebbe essere dato con maggior cura ed amorevolezza, e con esito più splendido e proficuo, di quanto

giuoli, stipi, cornicioni in marmo, ad intonachi di tinte perline. I contorni del palazzone invece, che rivestivano gli spigoli delle balconate, delle porte, ed il pesante cornicione, erano di marmo annerito, macchiato qua e colà, corroso e screpolato.

Però sulla facciata di quel palazzo gentilizio, che aveva il suo nome in una pagina di vecchia cronaca, vi era un pogggiuolo.

E questo attirava subito lo sguardo, assomigliando proprio (... la arrischio!) ad una fioritura di lingua, ad un pensiero faceto, sgocciolato dalla penna di qualche grave scrittore di storia o di filosofia. Sembrava come una frase brillante di De-Amicis innestata in uno dei faticosi periodi dell'Humbolt; od una di Settembrini incastrata nelle pagine erudite di Eghel.

Infatti quel pogggiuolo era stato aggiunto da poco tempo; cioè quando l'unica figliuola del conte B... era uscita dall'educando.

Il conte e la contessa si erano fatti un tantino bruschi al desiderio della contessina; ma non seppero resistere

si ottiene nel giardino d'infanzia diretto dalle egregie signorine Cusani, coadiuvate dall'esimia maestra, sig. Payer Tartagnini e la gentile sig. C. Pasta.

Porgiamo le nostre più sincere congratulazioni a tutte quelle signorine e le ringraziamo per la loro bella festa di ieri.

Orfanotrofo delle Grazie.

— Resosi vacante il posto di Direttrice in questo Istituto, al quale è annesso l'anno soldo di lire 800, oltre il vitto e l'alloggio, bucato e statura, ne fu apperto il concorso a tutto 20 luglio corrente. Oltre i consueti documenti la concorrente dovrà produrre eziandio il certificato di stato libero o di vedovanza.

A parità di condizioni sarà preferita quella che avrà la patente normale di grado superiore.

Guardatevi dall'Orso! — L'altro giorno abbiamo dovuto narrare di un individuo il quale al seraglio Bach avvicinandosi un po' troppo alla gabbia dell'orso ebbe a porvi sopra la mano, cosicché dal poco benevolo orso se l'ebbe a sentire morsiata.

Consimile disgrazia abbiamo a registrare oggi. Il fatto avvenne nel piazzale della stazione ferroviaria. Là vi stava un orso bianco rinchiuso in una gabbia. Un ragazzo a nome Carlo Bottoni si accostò imprudentemente alla gabbia, e l'orso gli diede un colpo tale con una zampa da ferirlo in modo che per la sua guarigione ci vorranno almeno venti giorni.

Così quel ragazzo e i suoi genitori avranno a ricordarsi per un pezzo dei graffiamenti dell'orso.

Rissa nel suburbio. — Questa rissa è avvenuta nel vicino Ponte di Brenta.

Per i soliti futili motivi tre individui vennero fra di loro a rissa. Ben presto dalle parole vennero alle vie di fatto.

Nella colluttazione certo B. A. estrasse la roncola e con essa ebbe ad inferire agli altri due nominati F. A. e B. G. parecchie ferite.

Sacco nero della provincia.

— **a) Furto sacrilego.** — In Piombino Dese i soliti ignoti si introdussero nella chiesa parrocchiale e scassinata una nicchia vi rubarono parecchi oggetti preziosi del valore di lire sessantasette, considerando probabilmente che messer Dominedio e la Madonna non ne potevano avere punto bisogno di quei gingilli e che il loro importo poteva invece giovare a molta gente.

b) Un buon pugno. — Un buon pugno dev'essere stato senza dubbio quello che in Vigodarzere ebbe a riportare certo M. E. Difatti gli fu dato così fisso sull'occhio che buon per lui se potrà uscirne guarito in una ventina di giorni. Imparerà però a non entrare più in lite, poiché

alle preghiere di quell'angelo, che diffondeva tanta luce e festa nell'austero palazzo.

Alla contessina era stata arredata una stanza con gusto squisito. Però quel santuario dall'atmosfera profumata era rischiarato da una luce pallida, e la contessina perciò batteva il piedino stizzosa sul tappeto esclamando: che quella stanza era tetra, e che voleva dell'aria, della luce e desiderava ad ogni costo un pogggiuolo per recarvisi a respirare!

Tanto s'impazienti e fece il broncio che il conte un giorno chiamò un distinto architetto, e gli commise di ridurre una finestra a balconata col pogggiuolo, che dovesse riuscire un capolavoro.

Così fu. La contessina vi compariva nelle prime ore del mattino, quando l'aurora dipingeva vagamente il cielo, e nelle ore silenziose della notte, quando la luna versava la sua fioca luce sulle cupole degli edifici, ed abbozzava con fantastici ammassi dalle linee rigide, la città immersa in una nebbia azzurra...

nelle risse bisogna andare col proposito di darne e ricaverne nel tempo stesso. Chi glielo dette fu questa volta un certo B. G.

c) Incendio doloso. — Il comune di Arzergrande povera un indecente casolare di meno. Esso apparteneva a certo Natale Biason che coll'incendio di questo casolare ebbe a risentire un danno di circa lire 3000.

Il brutto però si è che l'incendio non fu accidentale, ma venne ad arte appiccato dal pregiudicato B. L. il quale contro il Biason nutriva antica ruggine e già replicatamente gli aveva dichiarato che per vendetta gli avrebbe bruciato il casolare in parola.

L'autorità saprà senza dubbio colpire il malvagio.

Fatto di sangue in Casa di pena. — Ieri (6) la città nostra veniva funestata da un fatto di sangue. Hanno pur ragione le nostre donne le quali sostengono che le disgrazie vengono a tre a tre!

Questa volta la disgrazia ebbe a deplorarsi nella casa di pena. Là due lavoranti calzolari, napoletani, che vi stavano a scontare pene vennero fra di loro ad alterco. Uno d'essi avrebbe detto all'altro che era una testa senza sale.

Invero l'offesa non sembrava tale che dovesse originarne un omicidio; ma invece l'offeso mostrò di prendersela sul serio e in aria minacciosa alzò contro l'altro una *forma*.

A questa vista l'offensore non perdettero tempo, ma armato com'era di un trincetto per i suoi lavori, lo cacciò al compagno presso l'inguine. Invano questi si abbassò per parare i colpi; ne ricevette anzi un altro alla gola.

Il guardiano accorso riusciva a fermare l'omicida, mentre il ferito, raccolto gli ultimi sforzi tentava un colpo disperato per cacciargli addosso, colpo che però non gli riusciva, poiché cadeva subito quasi esanime a terra, e trasportato all'infermeria spirava poco dopo.

Il pallio di ieri. — Una folla enorme ieri in Prato.

Vi si era riversata tutta la città — i palchi presi d'assalto, lo steccato assiepato di teste.

La gara dei cavalli a partita obbligatoria — una novità che introdusse fra noi l'infaticabile Pigazzi che non è mai lodato abbastanza per la sua attività e la premura con cui disimpegna il suo ufficio — era la *great attraction* della stagione.

Questa *great attraction* fu un po' delusa per un inconveniente sorto, e per cui *Benefici* il magnifico stallone del comm. Breda dovette ritirarsi dal combattimento.

Il pubblico fischio e parve non entrasse nelle sue convinzioni che *Patiesny* prendesse il primo premio e *Gourko* il secondo.

Nelle corse dei sedoli, vinsero:

La leggiadra figura della contessina assomigliava ad un'apparizione, e tutti la chiamavano « l'angelo bianco ». La contessina aveva delle romantiche non poche, e colà sognava forse quel paradiso, che qualche Armando avrebbe creduto di possedere, se avesse ottenuta la grazia di un suo sorriso.

Da qualche tempo l'ufficiale di picchetto era, a brevi intervalli, un giovanotto dai baffetti biondi, dall'occhio ceruleo, dal viso rotondeggiante con una pozzetta nel mento glauco; di fisionomia dolce, e di carnagione bianchissima.

Era un'Adone che Venere avrebbe involato a Marte, se costui non lo avesse reclutato quale volontario di un anno.

Faceva molto caldo: erano i soloni di luglio!; e nella cameretta annessa al corpo di guardia si soffocava anche di notte. L'ufficiale usciva all'aperto, e camminava su e giù, gettando all'aria delle bocce di fumo, e assieme ad esse cento di quei pen-

Bassourman il primo.

Mimi il secondo.

Ammalatore il terzo.

Una al di. — Mentre un signore pranza all'albergo gli si presenta un delegato di questura e gli dice:

— Perdoni, noi cerchiamo un malfattore, per regolarità, mi favorisca il passaporto.

— Ma io non sono un malfattore...
— Può darsi. In ogni modo mi faccia vedere il passaporto.

Il signore, impazientito, gli presenta il « menù » del pranzo. E il delegato legge:

— Testa di bue; petto di montone; piedi di porco... Benissimo; i connotati rispondono. Favorisca venire con noi.

Bollettino dello Stato Civile

del 4.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 4.

Morti. — Bazzato Pietro fu Pasquale, d'anni 59, domestico, coniugato — Perosa Valentino di Angelo, di mesi 8 — Segal Re-fach Maddalena fu Francesco, d'anni 75, domestica, vedova — Rana Giovanni fu Silvestro, d'anni 53, orivoloio, coniugato.

Due bambini esposti di pochi giorni.

Tutti di Padova.

Mazzaro Giuseppe fu Antonio, di anni 62, bracciante vedovo, di Piazzola sul Brenta.

TEATRI

e Notizie Artistiche

Teatro Garibaldi

Fanciulli celebri.

Le sessanta persone — o giù di lì — che erano ieri sera al Garibaldi, han battuto le mani come fossero decuplate a quei cari bambini che si produssero ieri sera, e che non iscoraggiati del vuoto di ieri sera han sicurezza di far riempire domani il teatro.

Sono tre belli, cari, bravissimi bambini.

La Luigina — ha 10 anni ed è un artista ormai fatta, intelligentissima, attenta efficace — diverrà una gemma nel teatro italiano.

Luigi — ha 7 anni — bruno, magro, recita disinvolto, brioso; fa ridere senz'essere sguaiato, sembra un artista consumato.

Achille — ha 4 anni — biondo, paffuto, roseo, piccino — ha due occhietti neri e intelligenti; e recita con una pronuncia chiara, corretta, con un brio, con una sicurezza che rapisce.

Vada il pubblico ad udirli e si divertirà assai.

Sabato c'è la seconda recita.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La nostra squadra torpediniera appena formata dovrà raggiungere la squadra navale in Oriente.

— Il prof. Sbarbaro presentò ricorso in Cassazione contro la sentenza confermatrice della sua condanna.

— Venne sciolto il Consiglio Comunale di Bari e vi si mandò a commissario regio Astengo.

sieri che *ingrespano la mente*, quando qualche vago desiderio bruci il sangue.

Già i pensieri sono come le onde; li suscita invece del vento, un desiderio ad uno, ad uno dapprima, poi crescono, si moltiplicano, finché la mente ne è affollata; sopraggiunge un momento, un brutto momento di malinconia nel quale una brama ardente solleva dei foschi pensieri, che si accavallano, si urtano e martellano la mente... Una bestemmia contro la fatalità sfugge dalle labbra!...

La contessina — è indovinato — aveva suscitato nella mente dell'ufficiale pazzie fantasie. Costui dapprima l'aveva ammirata, e recitando i versi del Giacosa, aveva sognato di giocare una partita a scacchi per conquistarsi la contessina.

Poi sorridendo, leggiucchiava il giornale cercando in esso un telegramma allarmante.

(Continua.)

Codice di Commercio

La sottocommissione per il Codice di Commercio, avendo compiuti i suoi lavori il ministro Zanardelli convocò per il 17 corr. l'intera commissione per stabilire il modo di addiuvare ad una pronta pubblicazione del nuovo codice.

Roma a Parigi

Si smentisce la notizia data dai giornali come positiva, che il duca Torlonia si rechi a Parigi per assistere all'inaugurazione dell'Hotel de Ville, il giorno della festa nazionale francese.

Rappresentanza proporzionale

L'associazione per lo studio della rappresentanza proporzionale delle minoranze ha stabilito di fondare Comitati locali nelle principali città del regno. Sono in via di formazione i comitati di Torino, Venezia, Milano, Padova, Firenze, Napoli e Catania. Ogni comitato locale è composto di un delegato e di un segretario. Così il delegato come il segretario saranno nominati dai soci del luogo senza alcuna ingerenza del Consiglio direttivo che è la capitale.

Riforma del Senato

In seno all'associazione della stampa il senatore Algeri ha sviluppato ampiamente il suo concetto della riforma del Senato.

Egli vorrebbe l'alta Camera parzialmente elettiva come la spagnuola; e ha dimostrato che non si deve temere di violare con ciò lo Statuto.

Notizie estere

Mancini ha fatto pervenire alla commissione pel monumento allo storico Michelet lire 1500, come sottoscrizione dei ministri italiani a quel monumento.

Le officine di Woolwich

Le officine di Woolwich fabbricano 500 mine sottomarine, ognuna costituita da 500 funti di cotone esplodenti.

Che granchio

Mandano da Pietroburgo che i preparativi per il viaggio di Krasnoiel-ski rivelati da un contadino, non erano stati fatti per un attentato contro lo czar, ma bensì per accender fuochi di bengala!

UN PO' DI TUTTO

La tragedia del toro a Milano. — Un toro condotto a mano vicino alla stazione del tram Milano-Magenta, vide una giovinetta con uno sciallo rosso al collo. Alzò fieramente il capo, aspirò l'aria fremente, si flagellò i fianchi colla coda e diede un balzo. D'un colpo è rovesciato a terra il suo conduttore; il toro fatto libero, corre furioso per la via cieca di furore.

La giovinetta atterrita si getta da una parte della strada, si nasconde, scappa.

Il toro procede infuriato: un cavallo gli attraversa il cammino, ed egli con una cornata lo assale, lo getta al suolo moribondo. Il cavallo era attaccato ad un carretto: questo viene rovesciato e le donne che vi stavano sopra, rotolano nella polvere. Pospiccia a corsa si dirige verso la ferrovia.

Fermatelo! ammazzatelo!
Ma era più facile dirlo che farlo. Pure uno, degli altri più coraggioso, profitta d'un istante di sosta e getta una corda al collo del toro.

Bravo! bene! legalo forte.
Il toro non aspetta: con uno strappo, rovescia il coraggioso e gli rompe una gamba: quindi prosegue la corsa fatale.

La gente urlando gli si precipita dietro; ma si tiene però ad una certa rispettosa distanza.

Qualcuno gli getta dei sassi. Il toro aizzato si fa più feroce. Corre di traverso, salta, col capo basso, coll'occhio inflettato di sangue. I suoi mugiti riempiono l'aria.

Dappertutto si chiudono le porte, si scappa, si strilla.
Alla perfine entra in un vicolo: là

non vi è uscite; si tratta di farlo prigioniero.

— A noi! gridano due guardie di P. S.

E avanzati coi revolver alla mano sparano alcuni colpi contro la bestia. Siam morti! aiuto! rispondono alcune voci umane.

Invece di colpire il toro, le palle delle guardie di P. S. avevano fatto due disgraziati. I due cercano di salvarsi alla meglio dal toro che sta loro quasi addosso.

Agli spari l'animale infuria ancor più. Da di cozzo contro le mura, si agita colle convulsioni tremende dell'istinto che lo avvisa d'esser perduto e che vuol prima fare le vendette.

Intanto parecchi altri cittadini rimangono feriti.

In questo mentre si avvanza un vigile urbano. Stringe nella mano una larga e tagliente falce da mietitore, avuta da un contadino. Si avvanza verso il toro, e nel momento in cui si volse, gli mena un colpo con mano sicura alle gambe posteriori.

Il toro cade a terra accasciato sopra se stesso. La falce gli aveva reciso i nervi delle gambe posteriori.

Puntando sulle gambe anteriori, cerca di sollevarsi. Il dolore accresce la sua ferocia: volge il capo in giro, perdendo bava dalla bocca infiammata... ma omai è finita... E' ridotto all'impotenza.

Allora gli altri gli vanno addosso e lo uccidono.

Il coraggioso vigile urbano si chiama Proserpio; era aiutato dal vigile Dubini.

Le conseguenze di un temporale. — Il temporale che scoppiò la notte di venerdì, ebbe le più tristi conseguenze. Nel territorio di Mombaruzzo (Alessandria) il rovescio delle acque fu tale, che il torrente Cervino, danneggiò in più punti la strada ferrata.

In seguito di ciò sulla linea Alessandria-Acqui si dovette operare il trasbordo.

Le acque del Cervino inondarono anche un molino, di dove a stento poterono fuggire le persone, lasciando in preda alle acque tutte le mercanzie.

La Bormida straripò nei campi in cui stavano i covoni del grano mietuto in quei giorni, e li trasciò nella sua corsa, gettando così nella desolazione molte famiglie.

L'impeto delle acque di questo torrente nelle vicinanze di quella città fu tale, che portò via lo stabilimento dei bagni che stava sulla riva sinistra.

Teatro incendiato. — Ce ne parlò il telegrafo. L'ultimo teatro bruciato era l'Arcadia di Pietroburgo. Vi si rappresentavano operette. Il fuoco scoppiò sulla scena durante una prova. Un pompiere gittatosi fra le fiamme per isolare il fuoco, perì bruciato. Nessun'altra vittima.

I fatti della Ciotat. — Un dispaccio della Stefani da Marsiglia ci diede notizia di una grave rissa scoppiata colà fra operai italiani e gendarmi.

I particolari che troviamo oggi nei giornali sono pochi, ma li riferiamo. La rissa è scoppiata nel villaggio Le Ciotat che è vicino a Marsiglia.

Un operaio italiano ubriaco si era introdotto in una casa di tolleranza. Arrestato dai gendarmi, l'operaio si mise a gridare e chiamare in soccorso i suoi compagni gridando: Viva l'Italia, Abbassa la Francia.

Accorsero in aiuto 200 operai italiani per liberare l'arrestato. Ne nacque un tafferuglio; la gendarmeria, temendo di essere soverchiata, fece uso delle armi; due italiani rimasero feriti. Vennero operati molti arresti.

Sepolti vivi. — La sera del 4 a Capomonte è avvenuta una grave disgrazia. Tre giovanotti dell'età dai 16 ai 18 anni rimasero sepolti sotto una frana.

Accorsi i parenti e gli amici, indi i pompieri, fu intrapresa l'opera di salvataggio. Uno solo poté salvarsi. Gli altri due erano stati orribilmente schiacciati.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il ministero dell'interno ha ordinato un'inchiesta sui fatti di Livorno.

— Fu nominata con decreto del Guardasigilli una Commissione per studiare le disposizioni transitorie e regolamentari della legge sulle tariffe giudiziarie.

Militaria

Il ministro della guerra, nominerà una speciale commissione di ufficiali superiori dell'esercito, per esaminare

la questione del trattamento speciale dovuto agli ufficiali di complemento, milizia mobile, e territoriale, i quali si trovano rivestiti della qualità di impiegati dello Stato, e sono chiamati a prestare servizio temporaneo nell'esercito.

La Baia d'Assab

Nelle alte sfere politiche si dice che sia desiderata la nomina del tenente-colonnello Barattieri a governatore di Assab.

Notizie estere

Contrariamente alle voci messe in giro dai giornali, al convegno di Gastein tra i due imperatori, non interverranno né Bismarck né Kalnoky.

Il debito turco

Gli incassi, durante il mese di maggio, delle sei contribuzioni indirette destinate al servizio del debito turco, hanno raggiunto 114,688 lire turche.

Le riscossioni totali dal 1 gennaio al 31 maggio furono di 601,557 lire turche. Aggiungendovi il prodotto della Rumelia orientale e le porzioni contribuenti della Serbia del Montenegro, della Bulgaria e della Grecia, il totale degli incassi raggiunge le lire 602,478 turche.

Il debito egiziano

Dal resoconto mensile della cassa europea del debito, le riscossioni di giugno sono di 980,000 lire sterline per conto del debito unito e di 165,000 lire sterline per conto del debito privilegiato, compresi 500,000 lire di eccesso dopo il pagamento dell'ultimo tallone.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — Comuni. — Gladstone rispondendo a Northcote dice non avere ricevuto nessuna recente informazione da Alessandria relativamente a disordini; vi ragna tranquillità nella opinione pubblica.

PARIGI, 5. — I giornali constata-no una animazione straordinaria negli arsenali francesi; si armarono tutte le corazzate e i trasporti disponibili; si stanno per preparare le flotte attive e di riserva.

PARIGI, 6. — Camera. — Freycinet risponde a Locroy che il ministro per la marina procede nei preparativi che non oltrepassano le precauzioni necessarie. Se la Francia dovesse intervenire, cioè che non possa affermare né prevedere, domanderebbero preventivamente il consenso delle Camere. La Francia segue una politica di prudenza ma deve tenersi pronta ad ogni evento.

PIETROBURGO, 6. — Il rappresentante della Russia a Costantinopoli ricevette istruzioni di agire sempre riguardo all'Egitto d'accordo colla Germania, l'Austria e l'Italia. Procurasi specialmente di togliere alla Francia ed all'Inghilterra il pretesto di agire di propria iniziativa.

BUCAREST, 6. — Balachano sarà nominato ministro a Costantinopoli, Ghika a Vienna, Manescu a Madrid.

ROMA, 6. — Depretis è partito alle 11.5 per Bellagio salutato alla stazione da tutti i ministri e segretari generali.

PIETROBURGO, 6. — In seguito a un accordo fra Tolstoj e Giarsi aperture concilianti furono fatte col Vaticano.

Fu ordinato alle autorità della frontiera di facilitare il ritorno degli ebrei emigranti.

ALESSANDRIA, 5. — Il governo smentisce l'intenzione attribuitagli di ostruire il porto. La guarnigione di Alessandria venne rinforzata con 2000 uomini.

ROMA, 6. — Farini è partito iersera.

MILANO, 6. — Il Re giunto alle 6.20 fu ossequiato dalle autorità; ripartì alle 6.25 per Monza.

LONDRA, 6. — Camera dei Comuni. — Gladstone rispondendo a Bourke, dichiara che il governo non è intenzionato di chiederà al Parlamento un credito per le operazioni in Egitto. La situazione attuale non giustifica un simile provvedimento, e che la situazione lo richiedesse il governo informerebbe immediatamente la Camera. Lo stato di cose in Alessandria è immutato.

La Camera riprende la discussione del bill sugli affari arretrati in Islanda.

LONDRA, 6. — Diecisette reggimenti di fanteria e tre di cavalleria sono pronti a partire per l'Egitto. Wolseley comanderebbe la spedizione.

Il Times constata l'accordo persistente tra Francia e Inghilterra. Se l'intervento è necessario, la bandiera francese sventolerà a lato dell'inglese benché la responsabilità dell'intervento appartenga specialmente all'Inghilterra.

Il Times conferma che Seymour agirà, se gli egiziani continuassero a minacciare la flotta anglo-francese. Il governo della India terrà pronti a spedirsi in Egitto 1800 soldati inglesi e 5 mila indigeni.

COSTANTINOPOLI, 6. — La Conferenza continuerà oggi, settima seduta, la discussione sulla questione d'Egitto.

COSTANTINOPOLI, 6. — La conferenza di scorse ieri i termini d'invito alla Turchia, affinché intervenga. Il progetto d'invito menziona il mantenimento dello statu quo ante, il rispetto agli impegni internazionali, la limitazione della durata dell'occupazione. Nella nuova seduta d'oggi è probabile che si prenderà una decisione definitiva. Le disposizioni della Turchia riguardo alla conferenza sono assai migliorate.

LONDRA, 6. — La composizione del primo corpo d'esercito è stabilita, consisterà di 25,000 uomini di cui 15,000 di truppe inviate dall'Inghilterra e 10,000 dalle Indie e dalle stazioni del Mediterraneo.

Il Times ha da Alessandria: che Seymour spedì un ultimatum minacciando di cannoneggiare la città se non cessano i lavori di fortificazione.

Un dispaccio della Reuter reca che Seymour aggiornerà la domanda formale di cessazione dei lavori finché tutti i nazionali inglesi siano imbarcati — essi s'imbarcano frettolosamente. Dicei che Araby paschi distribuisca armi agli indigeni.

BERLINO, 6. — Il Consiglio federale respinse la proposta di Windthorst per abrogazione la legge sull'espulsione dei prati, approvata il 21 gennaio dal Reichstag.

SOFIA, 6. — Nuovo ministero: Soboleff presidenza e interno, Vulcovich esteri.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Giovanni Bonati, profondamente commosso, porge i più sentiti ringraziamenti ai molti, che porgendo l'estremo tributo di stima alla di lui estinta consorte **Teresa Minoletti** gli resero meno amaro il cordoglio.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta della vera pillola del prof. **Luigi Porta** dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2.20 la scatola nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1.30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Rivenditori a Padova: Bianchi e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiano, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durier, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini E., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

ASTA VOLONTARIA

Per la vendita della campagna con fabbriche in Carrara S. Giorgio, di cui l'avviso 29 maggio a. c. sarà tenuto nuovo incanto nel 15 corr. ore 12 merid. in via Gallo, N. 450 sul prezzo ridotto di lire 41850 a mezzo del notaio dott. Giacomo Fano presso il quale sono ispezionabili i documenti relativi.
Padova 4 luglio 1882.

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascuna vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —
Per la Canizia 5 —
Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

GERARDI dottor ALESS. dro

DENTISTA DI VENEZIA

successore del prof. Terrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200.

Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio. 2795

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.80) al litro

II. » » 1.60)

III. » » 1.40)

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 L. 4.80

Mezzo fiasco 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50

II. » » » 2.00

Tanto per l'Olio che pel Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2823

Rigeneratore Universale

Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzai inventori da Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo 2329

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè di Commercio

in Piazza delle Biade PADOVA

avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi.

CALLEGARI ORAZIO

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole specifiche contro la blennorragie si recenti che croniche,*

DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (Vedi *Deutsch. Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift* di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uterini, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870)

Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani, Milano — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole prof. Porta**, non che **flacon polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennorragie si recenti che croniche**, ed in alcuni casi **catutri e restringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D. Bazzani Segretario del Congresso M. d. C.** — Pisa, 21 sett. 1878.

Contro Vaglia Postale o B. B. di fr. oro 350 si spediscono franche a domicilio. — La scatola porta la istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THÈ

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

Unico deposito in Padova, drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti — Vicenza, drogheria medicinali F. Rossi fu V. — Venezia, farmacia Bötner — Verona, drogheria Negri.

N.B. Tre bottiglie di dose per una cura, presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio per L. 27.

È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie



trovansi in vendita avverte in carta gialla portante la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca depositata. Egual condizione hanno le mezza bottiglie. Prezzo delle grandi L. 19, mezza L. 5.

G. B. MEZZOLINI
Commissionato in Padova, Via Zattere, 1331, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo
Rivolgersi direttamente.

Viglietti da Vista

a L. 1,50 al cento



Neuralgie, Tossi Catarri **ASTHMES** Oppressioni, Raffreddori
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 167

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempé, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPE, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardi nieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Mey nardi 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 25 12

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa DEL RINOMATO FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica Vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siroppi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso-rame con impressivi le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'Imprenditore LUIGI BELLOCARI.

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In Padova presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer - Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719